



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Suspigionica, Comune di Vagli Sotto, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 15 gennaio 2021, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;
le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza e nell'ambito del periodo di consultazione corrispondente a 60 giorni decorrenti dalla data di avvio sono pervenute osservazioni da parte del GRIG Presidio Apuano, che si allegano al presente verbale.

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto	<i>Sindaco dott. Giovanni Lodovici</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza di servizi</i>	
Regione Toscana	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Inviato parere favorevole con prescrizioni e condizioni, allegato al presente verbale</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	<i>dott.ssa geol. Daria Marchetti</i>
<i>Inviato parere favorevole con prescrizioni e condizioni, allegato al presente verbale</i>	
ARPAT Dipartimento di Lucca	<i>Inviata nota</i>
<i>Inviato parere, allegato al presente verbale</i>	
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio	<i>dott.ssa arch. Teresa Ferraro</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano alla presente conferenza telematica il sig. Luigi Turba in qualità di rappresentante della ditta proponente, il dott. geol. Brunello Forfori e il dott. agr. Alberto Dazzi e la dott.ssa biol. Debora Bedini in qualità di professionisti incaricati.

o o o

Per la Regione Toscana, essendo impossibilitato a partecipare il RUR ing. Alessandro Fignani, partecipa in qualità di uditore Andrea Biagini.

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane informa il proponente e i professionisti incaricati delle osservazioni pervenute da parte del GRIG Presidio Apuano, che sono già state inserite nella apposita pagina web del Parco e sono comunque allegati al presente verbale.

I professionisti incaricati illustrano il progetto di coltivazione: il geologo Forfori illustra le coltivazioni e cielo aperto e in galleria e precisa i motivi per cui il progetto interessa parte della concessione della cava Prunelli. Precisa inoltre che la viabilità è esistente e necessita solamente di manutenzione ordinaria, pertanto non ci sarà stravolgimento della viabilità. L'agronomo Dazzi precisa che dal punto di vista paesaggistico le opere si inseriscono in un contesto di cava e pertanto non producono effetti significativi. La biologa Bedini ricorda che il progetto di coltivazione non interessa direttamente le ZPS e le ZSC.

Il Rappresentante del Parco ritorna brevemente sulle osservazioni del GRIG, precisando che quella relativa a presunte interferenze dirette con le ZPS e le ZSC è errata in quanto il progetto di escavazione si sviluppa abbondantemente all'interno delle aree estrattive e non interessa in alcun modo aree naturali protette. Segnala altresì che quanto osservato in merito al considerevole impatto paesaggistico ed anche in merito allo stato di fratturazione dell'ammasso roccioso, rappresenta invece una criticità, già rilevata dal Parco nel corso dell'istruttoria, da valutare e approfondire ulteriormente.

Il Rappresentante del Parco e il Rappresentante della Soprintendenza comunicano di ritenere necessario un approfondimento di istruttoria, anche attraverso l'effettuazione di un sopralluogo, chiedendo pertanto di sospendere la presente riunione della conferenza.

Il Rappresentante del Comune di Vagli Sotto chiede di sospendere la conferenza per un tempo limitato evitando di effettuare il sopralluogo che comporterebbe sospensioni troppo lunghe. Comunica inoltre il parere favorevole del Comune e della relativa Commissione paesaggistica.

La Rappresentante della AUSL Toscana Nord Ovest sintetizza il parere favorevole con prescrizioni già inviato ed allegato al presente verbale.

Il Rappresentante del Parco chiede al proponente e ai professionisti di lasciare la riunione; dopo di che chiede alle amministrazioni partecipanti di stabilire se sospendere la riunione per un tempo limitato, come indicato dal Comune, o per un tempo più lungo utile ad effettuare un sopralluogo come richiesto dal Parco e dalla Soprintendenza.

Il Comune conferma l'indicazione di sospenderla per un tempo limitato mentre l'AUSL ritiene di non doversi esprimere su tale scelta. Viene chiamato telefonicamente il Rappresentante della Regione Toscana, ing. Fignani, che partecipa brevemente alla riunione e pur comprendendo l'utilità di acquisire tutti gli elementi utili alla istruttoria anche tramite un sopralluogo, invita la Conferenza a verificare la legittimità della decisione di sospendere la riunione per tempi lunghi.

Il Rappresentante del Parco propone di richiedere un parere alla Avvocatura Regionale, stabilendo di riconvocare la riunione nel più breve tempo possibile nel caso in cui l'Avvocatura confermasse la non legittimità della sospensione.

La Conferenza concorda con la proposta di richiedere un parere legale e stabilisce di concludere la riunione.

Alle ore 11.30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 15 gennaio 2021

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Sindaco dott. Giovanni Lodovici</i>
<i>Regione Toscana (per il tempo in cui è stato presente)</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Daria Marchetti</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio</i>	<i>dott.ssa arch. Teresa Ferraro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>



Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero

Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R. 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “*Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009*”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “*Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale*”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**¹.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi influente

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro recepimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli



Allegati nota prot.

Risposta al foglio prot. del (reg. prot. RT del n. AOOGR/)

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R. 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis - Cava Suspigionica Società: Turba Cava Romana Srl - Comune di Vagli di Sotto (LU)

Indizione Videoconferenza interna per il giorno 08.01.2021 alle ore 10:30

stanza virtuale: <https://rtoscana.whereby.com/settore-miniere>

Al Responsabile Settore Miniere

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

- Dato atto che con nota prot. n. AOOGRT/0441321 del 16/12/2020 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio contributo per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n. 117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;

- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Distinti saluti

Il Dirigente
Ing. Franco Gallori

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Suspigionica Società: Turba Cava Romana Srl Comune di Vagli di Sotto (LU) Indizione Videoconferenza interna per il giorno 08.01.2021 alle ore 10:30 stanza virtuale: <https://rtoscana.whereby.com/settore-miniere>

Contributo Istruttorio

RIF 66

Regione Toscana
Direzione ambiente ed energia
Settore miniere
alessandro.fignani@regione.toscana.it

epc

Regione Toscana
Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile
giovanni.massini@regione.toscana.it

Con protocollo interno 0441321 del 16/12/2020 il Settore Miniere ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto. Esaminata la documentazione scaricata tramite il portale del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, il Progettista dichiara che la Ditta utilizza acque meteoriche ed effettua il riciclo. Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, si constata che il progetto di riattivazione e coltivazione della cava Suspigionica non attraversa né il demanio idrico dello stato né corsi d'acqua individuati dal Reticolo Idrografico LR 79/2012 aggiornato con DCRT n. 28/2020 ed adeguato esclusivamente dal punto di vista tecnico con Delibera di Giunta 904/2020.

Visto quanto sopra, si ritiene che per quanto riguarda le competenze del Settore scrivente non vi siano elementi ostativi ad una conclusione positiva del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Ing. Enzo Di Carlo)

PD/pd



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Suspiglionica Società Turba Cava Romana SRL Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna del 08/01/2021
TRASMISSIONE CONTRIBUTO.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 47740

Al Settore Miniere

In riferimento alla convocazione della videoconferenza del 08/01/2021, prot. n. AOOGRT/441321 del 16/12/2020, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Si fa presente che il nostro contributo ai procedimenti autorizzativi in materia di cave si concretizza come atto di assenso relativamente alle competenze del Settore Autorizzazioni Ambientali, inerenti le emissioni in atmosfera e gli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse e non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 indica che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la documentazione progettuale, nello specifico la relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera, dove si effettua la stima delle emissioni diffuse per ogni singola fase lavorativa e vengono indicate le misure di mitigazione e contenimento delle stesse, in dettaglio:

"....

1. umidificando i letti delle bancate in caso di bisogno;
2. umidificando i derivati del materiale da taglio (scogliere e scaglie – tout-venant) prima di caricarlo;
3. mantenendo puliti i piazzali di cava;
4. impiegando aspiratori per le tagliatrici a secco, sia a cielo aperto che nel sotterraneo;
5. impiegando macchinario MMT sia per il cielo aperto che per il sotterraneo preferibilmente con marmitte catalitiche e filtri antiparticolato già dalle prime fasi operative (obbligatorie per il sotterraneo);

- per le fasi di trasporto, la problematica è potenzialmente sempre circoscritta al periodo estivo e viene fortemente limitata o meglio eliminata da semplici accorgimenti tra cui:



1. il carico dei camion viene realizzato in aree esterne a quelle di lavoro diretto (esempio esternamente all'area di riquadratura blocchi o taglio con filo diamantato), caratterizzate da piazzali puliti e senza entrare nella zona di lavorazione diretta, in modo che le gomme non si carichino di polvere o fango, così da potersi evitare il loro lavaggio;
2. la velocità lungo la viabilità viene mantenuta molto bassa (passo d'uomo) sia con mezzi carichi che scarichi, specie in prossimità delle aree non caratterizzate da copertura vegetale o costituite in prevalenza da detrito;
3. la parte di viabilità interna alla cava realizzata su detrito verrà, nel caso si dimostri necessario, dotata nei punti più critici (es. le curve dei tornanti) di nebulizzatori ad acqua per inumidire il fondo ed impedire la dispersione di polveri durante le manovre dei mezzi;
4. per la realtà estrattiva in esame il numero dei passaggi massimi giornalieri riferiti alle fasi di progetto saranno mediamente di 1 viaggio/giorno per i blocchi e di 2 viaggi/giorno per i derivati. Tale condizione, stimata in considerazione della massimizzazione della potenzialità dell'area, appare modesta se raffrontata alle realtà presenti nell'area, e di limitato interesse anche per una valutazione di contributo al globale dei viaggi in uscita da questo bacino.

Vista la nostra richiesta di precisazioni inviata al Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 03/10/2020 prot. n. AOOGRT/337780;

Viste le integrazioni presentate dalla Società e rese disponibili dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Rilevato che nell'attività in oggetto si producono emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione mentre relativamente agli scarichi idrici, la documentazione non contiene espressamente alcuna richiesta di autorizzazione agli scarichi, né emerge, per quanto descritto nella Relazione tecnica sulla gestione delle AMD e delle acque del ciclo di cava, la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione, in quanto come più volte indicato nella stessa, le acque che interessano la cava sono gestite nell'ambito di un "ciclo chiuso";

Si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.

Rimandando al contributo ARPAT per eventuali specifiche prescrizioni tecniche e ferma restando in tal caso la necessità di integrare con tali indicazioni il presente contributo, si propongono le seguenti prescrizioni tipicamente assegnate sulla base del modello condiviso dal nostro Settore Autorizzazioni Ambientali.

PRESCRIZIONI:

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate allo scopo, dovranno essere implementate in tal senso, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale del PAUR, da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Ambiente ed Energia

Settore
Autorizzazioni Ambientali

- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti

per il Dirigente Responsabile del Settore
(Simona Migliorini)
IL DIRIGENTE SOSTITUTO
Dott.ssa Renata Laura Caselli

DC/ES



Direzione ambiente ed energia

Settore miniere

c.a Ing. Alessandro Fignani

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Suspigionica Società: Turba Cava Romana Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Indizione Videoconferenza interna per il giorno 08.01.2021 alle ore 10:30. Comunicazione

In relazione alla nota pervenuta dal Settore Miniere, con cui si comunica l'indizione di videoconferenza per il giorno 8 gennaio 2021, alle ore 10:30, in merito al rilascio di atti di competenza delle diverse direzioni regionali per il procedimento di seguito indicato:

- nota AOOGR / AD - Prot. 0441321 del 16/12/2020 Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis

Si comunica quanto segue

- Cava Cava Suspigionica Società: Turba Cava Romana Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)

L'area estrattiva, inquadrata attualmente come "*cava dismessa*", è sita all'interno del comune di Vagli di Sotto in provincia di Lucca all'interno del bacino estrattivo denominato M.te Pallerina e per essa il P.A.B.E., autorizzato dal Comune e pubblicato sul BURT in data 08.05.2019, ha definito la possibilità della ripresa e sviluppo dell'attività estrattiva nella concessione Prunelli e Piastrina

L'area in cui ricade il sito estrattivo è interna al territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane in un'area definita dallo stesso ente come "Zona di cava-area contigua L.R. 65/97, ex area A2" ed il Parco è l'Autorità competente alla Valutazione di Incidenza in relazione ai siti della Rete Natura 2000 più prossimi alla Cava e precisamente:

ZSC M. Tambura – M. Sella – IT5120014,

ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane - IT 5120015

La documentazione contiene specifico Studio di Incidenza, redatto a livello di screening.

Pertanto, per quanto attiene il Settore Tutela della Natura e del Mare, non si ravvisa la competenza regionale in relazione alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Settore Tutela della Natura e del Mare

Il Dirigente

(Ing. Gilda Ruberti)

PR



AOOGRT/Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/441312 del 16/12/2020
Risposta al foglio n. AOOGRT/441314 del 16/12/2020
Risposta al foglio n. AOOGRT/441321 del 16/12/2020

Oggetto: Indizione di Videoconferenze per il giorno 8/01/2021 per procedimento di autorizzazione della seguenti attività estrattive:

- Cava Macchietta, nel comune di Seravezza (LU);
- Cava Scaglia Bardiglio, nel comune di Minucciano (LU).
- Cava Suspigionica, nel comune di Vagli di Sotto (LU)

Comunicazioni

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

PFC/SAP



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Suspigionica Società: Ditta Turba Cava Romana Srl
Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 15.01.2021

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, confermo la mia partecipazione in modalità telematica alla conferenza di servizi in oggetto.

Do atto di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009, che è andata deserta.

Anticipo i pareri ricevuti precedentemente alla conferenza di cui sopra, a cui mi dovrò riferire nel corso della Conferenza dei Servizi da voi convocata

Pongo pertanto in evidenza fin d'ora che:

Il Settore Paesaggio della Direzione Urbanistica ha comunicato che:

- 1) la valutazione di compatibilità paesaggistica è di competenza della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (istituita con D.P.G.R. n.136 del 12/9/2016) quando non sia dovuta l'autorizzazione paesaggistica, ex articolo 146 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004);
- 2) compete a chi convoca la conferenza di servizi accertare chi sia tenuto ad esprimere la valutazione di compatibilità paesaggistica;
- 3) per le attività estrattive che non interessino Beni Paesaggistici, gli enti preposti al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva devono trasmettere, tramite comunicazione digitale (interPRO), la richiesta di verifica di compatibilità paesaggistica alla Commissione Regionale, indirizzandola al Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

Pertanto l'acquisizione della valutazione paesaggistica di competenza della Commissione Regionale, se dovuta, costituisce presupposto necessario per poter ritenere il parere regionale espresso in senso favorevole (nel rispetto di eventuali prescrizioni che possano essere state poste)

Nei pareri e contributi ricevuti:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere parere favorevole nel rispetto delle condizioni poste attraverso gli atti ricevuti e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici locali Prot RT 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazioni Ambientali Prot RT 2561 del 05/01/2021
- parere Sismica Prot RT 4416 del 07/01/2021
- parere Settore Tutela della Nature e del Mare Prot RT 3811 del 07/01/2021
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot RT 4379 del 07/01/2021
- parere Settore Bonifiche e Autorizzazioni Ambientali Prot RT 442958 del 17/12/2020

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Al PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE
alla c.a. dott.ssa geol. Anna Spazzafumo

Alla Società Turba Cava Romana srl
turbacavaromanasrl@pec.it

e p.c.

Al RUR Cave
alla c.a. Ing. Alessandro FIGNANI

al Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione
Paesaggio
alla c.a. Ing. Aldo IANNIELLO

al Settore Pianificazione e Controlli in Materia di Cave
alla c.s. Ing. Anna VALORIANI

Oggetto: Comune di Vagli di Sotto (LU) – Procedimento ex D.lgs 152/2006 art.27 bis, “Cava Suspigionica”,
proponente Turba Cava Romana srl. Comunicazioni.

Dalla nota (0441321 del 16/12/2020), in merito all'oggetto, inviata anche al Settore scrivente dal RUR cave Ing. Fignani, emerge che presso il Parco è in corso il procedimento di cui all'oggetto.

Dagli elementi contenuti negli elaborati messi a disposizione del Settore scrivente, emerge quanto segue:

- la cava “Suspigionica” è ubicata nel Comune di Vagli di Sotto ed è in area contigua del Parco delle Alpi Apuane;
- per il PIT/PPR (piano paesaggistico regionale) la cava è ubicata nel Bacino di Columbraia e Monte Pallerina – scheda n.7 e il PABE del Bacino Monte Pallerina è stato approvato dal Comune di Vagli di Sotto con DCC n.25 del 09/04/2019 (BURT del 8/05/2019);
- il Comune di Vagli di Sotto ha adottato con DCC n.45 del 26/10/2020 la variante al PABE;
- la cava è inquadrata dal PABE vigente, come cava attualmente dismessa per la quale sono consentiti in futuro interventi a cielo aperto e in sotterraneo/galleria (escavazione mista);
- il progetto, reso possibile quindi dall'approvazione del PABE, è finalizzato alla riattivazione e coltivazione della cava Suspigionica;
- la cava è in parte interessata da vincolo paesaggistico di cui al d.lgs 42/2004, art.142 g) boschi;
- le lavorazioni previste dal presente progetto prevedono un'escavazione complessiva di ca. 86.200 mc di materiale per la durata di 10 anni (suddivisi in 4 fasi);
- la cava è adiacente alla cava Prunelli Piastrina;
- la ditta Turba cava Romana srl aveva presentato presso l'Ente Parco istanza di PAUR (art.27bis del Dlgs.152/2006) in relazione alla cava Prunelli Piastrina;
- l'Ente Parco, con DD n.21 del 29/10/2020 ha espresso il proprio “*Diniego al rilascio della pronuncia compatibilità ambientale e delle altre autorizzazioni connesse, per il progetto di coltivazione della cava “Prunelli Piastrina”*”;



- gli interventi a cielo aperto ricadranno all'interno di aree complessivamente già interessate da pregressa attività di escavazione e comunque saranno impostati a razionalizzare gli spazi al fine di consentire lo sviluppo della coltivazione in galleria in sicurezza;
- *al fine di limitare gli interventi in aree già interessate da pregressa coltivazione, preferendo attivare la coltivazione in corrispondenza di aree già oggetto di passata attività estrattiva come anche prospettato dal PIT, e soprattutto per cercare di razionalizzare i lavori anche in previsione di una durata superiore a quella prevista dal presente progetto per il giacimento, la Società ha deciso di espandere parte degli interventi anche all'interno di aree limitrofe sempre nella sua disponibilità, ricadenti in parte nella concessione Suspiglionica. Questa possibilità verrà esercitata ai sensi dell'art. 28 della L.R. n°35/2015 - "Consorti", in cui è espressamente prevista la costituzione di consorzi "volontari" o "obbligatori" per "un più razionale sfruttamento della risorsa, un'omogeneità nel recupero ambientale...e comunque ogni qualvolta ricorrano motivi di sicurezza".*
- nella relazione si legge che per lo sviluppo del presente progetto "da PABE e successive rielaborazioni da parte dell'Amministrazione dei quantitativi complessivi previsti nel PRC per lo stesso comune, la Società ha a disposizione per la stesura del presente progetto un complessivo di circa 80.199 mc, a cui si aggiungono un 3% per i lavori di scopertura e messa in sicurezza (circa 2.500 mc) e circa 3.500 mc che rimarranno in posto per le opere di ripristino morfologico finali, complessivamente pari a 6.000 mc. Si ritiene che nel complesso del decennio il volume disponibile della Società, comprensivo di ogni intervento necessario a mettere in atto il progetto, ammonti a 86.199 mc circa".
- infine si legge che "i volumi che verranno utilizzati saranno esclusivamente quelli riferiti a concessione Suspiglionica, senza intaccare la quota relativa a concessione Prunelli-Piastrina sebbene una parte degli interventi ricade in questa concessione".

Con riferimento a quanto sopra e visti:

- la parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed il titolo III della l.r. 10/2010, ed in particolare gli artt.45 e seguenti;
- la l.r. 35/2015;
- la l.r. 22/2015;

dato atto che, nell'ambito del territorio del Parco delle Alpi Apuane e della relativa area contigua, restano nella competenza delle Regione Toscana le procedure in materia di VIA relative alle attività di cava che prevedono l'estrazione di oltre 30.000 m3/anno di materiale, in applicazione del titolo III della l.r. 10/2010;

il progetto di cava in oggetto rientra nelle competenze in materia di VIA dell'Ente Parco.

A livello collaborativo, si ritiene inoltre utile raccomandare all'Ente Parco:

- di accertare, la coerenza del progetto in esame con il PABE vigente e con la variante adottata con DCC n.45 del 26/10/2020;
- di accertare, nel corso del procedimento, l'indipendenza ed autonomia funzionale della Cava Suspiglionica, nei confronti della adiacente "Cava Prunelli Piastrina" tanto da configurare il procedimento di cui all'art. 27bis del D.Lgs 152/2006 (PAUR) in oggetto, per il solo piano di coltivazione Suspiglionica; ciò anche con riferimento alle affermazioni contenute nella relazione di progetto con le quali la ditta dichiara di voler espandere parte degli interventi anche all'interno di aree limitrofe sempre nella sua disponibilità, ricadenti in parte nella concessione Suspiglionica (leggasi Prunelli) esercitando tale possibilità ai sensi dell'art.28 della L.R. n.35/2015;
- di prendere in esame gli impatti cumulativi della cava in oggetto con le altre attività estrattive presenti nell'area vasta, sia in capo alla società proponente che ad altri operatori, con particolare riferimento alla viabilità di accesso, al rumore, alle polveri, alle AMD ed al paesaggio, nonché alle interferenze in termini di sicurezza degli addetti.

In linea generale, per quanto riguarda la normativa in materia di VIA e la competenza sul procedimento di VIA con riferimento alle attività estrattive, si rimanda alla nota illustrativa del Settore scrivente del 20.11.2019.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale, è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale.



Si comunica, infine, l'informativa agli interessati ex art.14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" come riportata in coda alla presente nota.

A disposizione per chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Per eventuali chiarimenti:

Arch. Paola Magrini

tel. 0554382707 - email: paola.magrini@regione.toscana.it

Arch. Milena Filomena Caradonna

tel. 055 438 5053 - email: filomena.caradonna@regione.toscana.it

LA RESPONSABILE

Arch. Carla Chiodini

LG-MFC-PM/

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica e Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

- 1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;*
- 2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;*
- 3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;*
- 4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;*
- 5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);*
- 6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano – Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Suspigionica, ditta Turba Cava Romana s.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006, relativa al progetto di coltivazione della cava suddetta, ricadente nel Comune di Vagli Sotto. Contributo.

Con riferimento alla nota del Parco Regionale Alpi Apuane, prot. 4727 del 11 dicembre 2020, (ns. prot. n. 9380 del 14 dicembre 2020) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per la procedura di VIA e P.A.U.R. del progetto di coltivazione della cava Suspigionica, in Comune di Vagli Sotto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web del Parco Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/conferenze_servizi/conferenze_servizi.htm;

Rilevato che il progetto prevede la coltivazione della cava Suspigionica in un arco di tempo di circa un decennio, suddiviso in quattro fasi (due per ogni lustro), con volumetria disponibile di circa 86.200 mc, comprensiva di ogni intervento necessario a mettere in atto il progetto.

Verificato che la cava Suspigionica ricade nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che di seguito vengono elencati:

- Piano di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Serchio:
 1. Per la parte relativa alla pericolosità idraulica: Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – *“Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale”* adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) di questa Autorità n. 14 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (mappe di pericolosità e disciplina di piano), denominato *PAI Serchio – parte idraulica*.
Le mappe delle aree a pericolosità idraulica e la disciplina di piano applicabile sono disponibili sul sito web di questo ente all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5568.
 2. Per la parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005, come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) - primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013 (denominato *PAI Serchio approvato - parte geomorfologica*);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- dal “Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento” adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (denominato *PAI Serchio adottato – parte geomorfologica*).

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512.

Le norme applicabili all'aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512.

- o Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto idrografico del fiume Serchio, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- o Piano di Gestione delle Acque (PGA) del distretto idrografico del fiume Serchio - Primo aggiornamento, approvato con DPCM 27/10/2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017), modificato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 e n. 4 del 14/12/2017;

Ciò premesso, si segnala, come già in parte illustrato nella documentazione presentata, che:

- L'area di coltivazione risulta esterna alle aree a pericolosità idraulica censite nella cartografia allegata al succitato PAI Serchio - parte idraulica;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Serchio classifica l'area di coltivazione tra le “Aree a media stabilità con sporadici e locali indizi di instabilità e Aree stabili con assenza di frane attive e quiescenti” disciplinate dall'art. 15 del PAI, che non richiede l'espressione del parere dell'Autorità di bacino;
- La rete idrografica superficiale della zona fa capo al “Fosso Tambura”, classificato dal succitato PGA in stato di qualità buono sia per quanto concerne lo stato ecologico che per quanto riguarda lo stato chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tale stato;
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato “Gruppo dei corpi idrici Apuani Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane”, classificato dal PGA in stato di qualità “buono” sia per quanto inerente lo stato qualitativo che chimico con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.

Evidenziato pertanto che, per quanto sopra espresso, i vigenti piani di bacino non prevedono l'espressione del parere da parte di questo ente sul progetto di coltivazione della cava Suspigionica in oggetto.

Ricordato che, nonostante il Piano di Gestione delle Acque (PGA) non preveda l'espressione di un parere da parte di questo ente sulle attività di escavazione, ma considerati gli obiettivi di tale Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli “obiettivi di qualità” individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate.

Infine, in relazione all'intenzione della Società di richiedere dopo l'ottenimento delle autorizzazioni all'escavazione il prelievo di acque dal fosso della Tambura, si ricorda che ai sensi dell'articolo 96 del D.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Lgs 152/2006 dovrà essere richiesta l'espressione del parere a questa Autorità di bacino distrettuale (area Pianificazione Tutela e Governo della Risorsa Idrica, dirigente dott. Ing. Isabella Bonamini).

Con l'occasione, si ricorda anche che è stato adottato il *“Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”* (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame. Pertanto, relativamente ai contenuti del Progetto di coltivazione in oggetto, si invita a prendere visione anche della cartografia e della Disciplina di tale Progetto di Piano, ancorché non ancora vigente.

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/pb
Pratica n. 371

Prot.

data

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Progetto di coltivazione della cava Suspigionica, ubicata nel Bacino Monte Pallerina, nel Comune di Vagli Sotto. Proponente: Turba Cava Romana srl.

Espressione di parere

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di Via
UOS Controllo attività estrattiva
Parco Apuane

Azienda USL Toscana nord ovest



Lo scrivente ufficio,

esaminata la documentazione relativa al progetto coltivazione di cui all'oggetto, esprime parere favorevole alla prima fase di progetto, con le prescrizioni che seguono:

- sulla base dell'analisi di stabilità deterministica del fronte residuo, oggetto di pregressa coltivazione, dovrà essere prodotta una procedura che descriva nel dettaglio le modalità operative di arretramento dell'attuale fronte aggettante mediante esfoliazione delle discontinuità principali, in modo da garantire che le stesse operazioni avvengano in condizioni di sicurezza;
- entro tre mesi dall'inizio della attività in sotterraneo dovrà essere presentato un programma di studio preliminare sullo stato di sollecitazione in situ mediante tecniche di rilascio tensionale di tipo tridimensionale e di successivo piano di monitoraggio di sollecitazioni e/o spostamenti;
- prima dell'inizio del tracciamento in direzione SW verso l'uscita di sicurezza dovrà essere effettuata una analisi di stabilità deterministica del diaframma che verrà ad isolarsi tra le due aperture e dovranno essere individuati gli interventi di messa in sicurezza finalizzati a garantire la sicurezza a medio e lungo termine della morfologia finale.

UOC Ingegneria
Mineraria

Palazzina I
Centro Polispecialistico
P.zza Sacco e Vanzetti
54033 Carrara

Tel. 0585/657932
direzione.uslnordovest
@postacert.toscana.it
ingegneria.mineraria@
slnordovest.toscana.it

Il Direttore U.O.C. f.f.
Ing. Domenico Gulli

Azienda USL
Toscana nord ovest
Via Cocchi, 7/9
Ospedaletto
56121 - Pisa
P.I. 02198590503

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0004774 del 14-12-2020 in arrivo Cat.1 Cla. 1

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

All'Avvocatura della Regione Toscana

Al Presidente della Regione Toscana

All'ing. Aldo IANNIELLO Regione Toscana

All'ing. Enrico BECATTINI Regione Toscana

Alla Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e
Paesaggio di Lucca e Massa-Carrara

Al Comando Carabinieri Forestali di Camporgiano

Al Ministero dei Beni Culturali e del Paesaggio
(Direzione generale archeologia, belle arti e
paesaggio sez. v)

Al Ministero dell'Ambiente - Direzione generale per
la protezione della Natura
(dg.natura@pec.minambiente.it)

**Oggetto: OSSERVAZIONI SU NUOVA APERTURA CAVA SUSPIGLIONICA
(bacino Monte Pallerina Vagli)**

In relazione alla prossima Conferenza dei Servizi facciamo notare che:

- 1) L'unità estrattiva è probabilmente attenzionata dalla Magistratura e ci chiediamo, pertanto, se sia corretto procedere alla sua riapertura prima che sia stata esaminata la regolarità dell'iter che ha portato alla sua concessione e soprattutto la regolarità della concessione;
- 2) i mappali della cava fo. 3 m.5577 p e 5581 p rientrano tra quelli che il Commissario degli Usi Civici ha definito beni comunali e che NON possono essere oggetto di attività estrattiva. I PABE di Vagli, redatti dagli stessi geologi che sono al servizio dei concessionari, omettono di citare i beni ASBUC;
- 3) cava Suspiglionica è probabilmente quella che viene riportata come «Cava Abbandonata» nella cartina di pag. 79 del libro "LA CAVA" dei geologi Pandolfi D.e O.. La cava, avendo tracce di lavorazione con il vecchio metodo di taglio con filo elicoidale, non opera dagli anni '70 del Novecento ed oggi è completamente rinaturalizzata, come mostrano chiaramente le foto inserite nella relazione del geologo Forfori;

4) il piano di coltivazione costituisce un pesante impatto ambientale anche perché prevede 5 anni di scavo a cielo aperto e le descrizioni del geologo Forfori non lasciano spazio alla fantasia: «taglio di alto morfologico di quota m 1.080 perché fratturato per esplosivi delle precedenti lavorazioni...», «arretramento progressivo del naso roccioso attraverso mine passanti e filo diamantato...» con il risultato finale di ampi piazzali digradanti da nord a sud;

5) le rese dichiarate sarebbero pari al 25% all'aperto e al 30% in galleria; posto che si fa riferimento a interventi di resinatura direttamente sulle bancate, risulta del tutto evidente l'elevata fratturazione dei marmi, con rese, perciò, di gran lunga inferiori a quelle previste. Non è, comunque, giustificabile la devastazione ambientale certa di un sito prossimo al crinale riconosciuto come «cresta con valore paesaggistico» e l'inquinamento delle acque per l'altra fratturazione e la presenza di diverse buche accatastate e probabilmente in collegamento tra loro. L'inquinamento graverà non solo in Garfagnana ma sul versante marino dato che non solo la Buca della Pompa ma molte delle cavità della zona di Arnetola sono in diretto collegamento con la sorgente del fiume Frigido nel comune di Massa. Per inciso: la sorgente del Frigido è la più potente della Toscana e compaiono sempre più spesso le tracce di marmettola (fanghi di cava) prodotta dalle attività estrattive;

6) la concessione fuoriesce in ZSC e ZPS e il piano estrattivo, come mostrano le mappe allegate, prevede uno scavo in galleria (con ben 4 ingressi) in aree protette dalla legislazione nazionale ed europea ma messe sotto scacco da una perversa delibera del Parco delle Alpi Apuane, recepita dalla variante Pabe di Vagli, se non creata in funzione dei bacini di questo comune;

7) la cava si dovrebbe espandere anche nell'area estrattiva delle tre cave di Prunelli, Piastrina e Lame Fredde (legittimata, così si spiega, dall'art. 28 della LR 35/2015), ma il progetto delle tre cave è stato bocciato perché troppo impattante. Il progetto di Suspigionica andrà perciò rivisto. Tra l'altro anche questa cava avanza fuori dalla ACC (le tre cave sopra citate fuoriuscivano per ben 91.000 mq!). Sarebbe interessante capire per quale motivo il Comune conceda cave che debordano in area Parco, e per quale motivo l'Ente non muova foglia.

8) Alcune puntualizzazioni sulla devastazione paesaggistica imminente:

Il progetto prevede l'apertura del sito estrattivo e di una nuova viabilità di cava - seppure in parte userebbero quella del sito di Piastra Bagnata - in versante boscato, visibile dall'intorno e percettibile. Dalla rappresentazione si può evincere l'impatto visivo dell'apertura del fronte di cava con le 2 gallerie e il piazzale di progetto in un'area dove la natura ha reso il precedente e limitato «saggio di cava» «mascherato» dalla visibilità dell'intorno. Bisogna ricordare che i blocchi

ricavati dalla Cava Abbandonata avevano una pezzatura di gran lunga inferiore a quelli odierni che, proprio per la resinatura diretta in cava, si prevede verranno trasportati da camion di più grandi dimensioni, con necessità di modificare la preesistente traccia. Peraltro, la tavola inquadramento cartografico e punti di vista, allegata alla relazione paesaggistica-integrazione ottobre, non rappresenta la nuova viabilità di accesso. Infatti la relazione tecnica, a pagina 24, indica una pista «completamente da ripristinare» che si diparte da quota m. 1112 mentre non si rinviene nella documentazione di progetto la cartografia in pianta e sezione della nuova opera, pista di cava, ma solo la frase *“risistemazione della pista”* in contraddizione con l’espressione precedentemente usata *«completamente da ripristinare»* come più verosimile per le considerazioni già espresse.

Risulta pleonastica la parte di relazione dedicata al ripristino e alle funzioni post-cava se del tutto assente è l’attenzione primaria al danno ambientale e paesaggistico recato dall’apertura di nuova viabilità priva di rappresentazione nelle carte tecniche di progetto e di dettaglio: carta d’inquadramento cartografico.

Per quanto verificato, la documentazione risulta carente di elaborati esaustivi dell’impatto paesaggistico delle opere previste, incidenti in aree non più vocate all’attività estrattiva.

La ditta dichiara di non realizzare opere edili in contraddizione con la costruzione di bastioni in roccia stabili, definitivi, da sottoporre a verifica sismica.

Si allegano due foto del sito, anche se quelle del geologo Forfori documentano con chiarezza la rinaturalizzazione.

Mettiamo in evidenza, in particolare ai due Ministeri, che il recente Pabe di Vagli prevede lo scavo sotterraneo nelle ZPS e ZSC. Crediamo che tale particolarità sarebbe opportuno venisse discussa a livello nazionale.

Sottolineiamo, infine, l’attacco ai beni di uso civico condotto con l’avallo del Parco e della Regione Toscana, chiamata per legge a tutelarli, mentre si prevede l’apertura di nuove cave nei territori ASBUC nonostante le nostre insistenze ad applicare la sentenza nr. 32 dell’11/6/2019 del Commissariato per la liquidazione degli Usi Civici per le Regioni Lazio, Umbria e Toscana.

GrIG Onlus - Presidio
Apuano
il referente Alberto Grossi

allegati: nr. 2 fotografie